

Le Comunità Energetiche e i gruppi di acquisto

*[Come rendere i cittadini protagonisti
attivi nel mercato dell'energia]*



guida per i cittadini

Introduzione

Negli ultimi anni il mondo dell'energia è stato coinvolto da una profonda trasformazione che ha cambiato il modo di intendere sia il consumo che la produzione. Da un lato la capacità dei cittadini di organizzarsi, in forme come ad esempio i gruppi di acquisto, ha aumentato il loro potere contrattuale, consentendo dei risparmi ai consumatori per le forniture di luce e gas. Dall'altro, il ricorso a fonti rinnovabili e ad infrastrutture intelligenti per il soddisfacimento del fabbisogno energetico ha contribuito a rendere i cittadini sempre più protagonisti del cambiamento. Un cambiamento culturale, sociale ed economico necessario per favorire un ruolo più attivo dei consumatori nel mercato dell'energia e aiutare la transizione energetica dalle fonti fossili alle rinnovabili.

Il nuovo quadro normativo in materia energetica ha aperto un nuovo ventaglio di possibilità in termini di generazione di energia rinnovabile e suo consumo a livello locale. Sempre più spesso, infatti, sentiamo parlare di Comunità Energetiche rinnovabili e di autoconsumo condiviso.

Questo documento vuole fungere da guida pratica per il cittadino che voglia conoscere e abbracciare il cambiamento verso un approccio alternativo e più attivo al mondo dell'energia. Quando si parla di concetti nuovi e ancora in evoluzione è importante capire il significato delle parole. Pertanto, la guida attraverso parole semplici e chiare affronta in maniera sintetica l'argomento delle Comunità Energetiche e dei gruppi di acquisto.

È realizzata nell'ambito del progetto "RE-USER: usa meglio, consuma meno", finanziato dal MISE, legge 388/2000 – ANNO 2021.

Le comunità energetiche

Cos'è una Comunità Energetica

Una Comunità Energetica (CE) è l'unione di più utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano al fine di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali. Solitamente si basano sull'unione di più *prosumer*, cioè cittadini produttori e auto consumatori, che possiedono un impianto di produzione di energia: parte dell'energia prodotta viene consumata direttamente mentre quella in esubero viene immessa in una rete locale.

Com'è strutturata una Comunità Energetica

In base alla normativa attuale, i modelli di CE possibili sono:

1. i gruppi di autoconsumo collettivo (AUC),
2. la Comunità Energetica rinnovabile (CER),
3. la Comunità Energetica di cittadini (CEC).

I gruppi di **autoconsumo collettivo** (AUC) sono composti da una pluralità di consumatori ubicati all'interno di un edificio in cui sono presenti uno o più impianti alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili. Gli impianti possono essere di proprietà di soggetti terzi e/o gestiti da un soggetto terzo, purché resti sottoposto alle istruzioni dell'AUC. L'energia prodotta può essere auto consumata, immagazzinata o venduta, purché tale attività non costituisca attività commerciale o professionale principale. Il tipico esempio di AUC è il condominio con un impianto fotovoltaico sul tetto che fornisce elettricità alle utenze condominiali ed alle unità abitative di coloro che aderiscono.

La **Comunità Energetica Rinnovabile** (CER) è un soggetto giuridico autonomo che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria dei propri membri. Può essere formata da persone fisiche, piccole e medie imprese, autorità locali, enti religiosi, di ricerca e del terzo settore. Può gestire energia elettrica, calore e gas a patto che siano generate da fonti rinnovabili e prossime agli impianti di generazione. L'obiettivo principale è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi membri o alle aree locali in cui operano.

Sia i membri dell'AUC che della CER sono clienti finali intestatari di un POD. Producono e consumano energia rinnovabile, possono immagazzinarla o venderla purché tali attività non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale. Gli impianti di produzione devono essere alimentati da fonti rinnovabili e avere una potenza unitaria non superiore a 1000 kW. Per le AUC gli impianti devono essere collocati nello stesso perimetro dell'edificio, per le CER il punto di riferimento della rete è la Cabina Primaria.

La **Comunità Energetica di Cittadini** (CEC) non prevede i principi di autonomia e prossimità e può gestire solo l'elettricità, prodotta sia da fonte rinnovabile che fossile. Alle CEC è concessa la possibilità di configurarsi come veri e propri distributori, in qualità di proprietari o gestori della rete di distribuzione. Inoltre non sono previste limitazioni sulla forma giuridica, possono quindi configurarsi anche come piccola-media impresa.

Che tipo di tecnologia utilizza una Comunità Energetica

Una Comunità Energetica si avvale di tutte le nuove tecnologie a disposizione per la generazione di energia rinnovabile, per il suo accumulo e per il monitoraggio dei consumi ai fini dell'efficienza energetica. Per la gestione e lo stoccaggio si fa ricorso ai sistemi di accumulo elettrochimico attraverso batterie a ioni di litio. La batteria permette di accumulare l'energia prodotta in eccesso e di erogarla quando la produzione non riesce a soddisfare la richiesta, inoltre, permette di ridurre i picchi di potenza immessa in rete e gli squilibri dovuti all'aleatorietà delle fonti rinnovabili.

Per il monitoraggio si può realizzare una rete di *Smart Homes*, ossia dispositivi tecnologici intelligenti che permettono di gestire i consumi energetici. Le energy box, ad esempio permettono di monitorare i propri consumi, ed eventualmente modificare le proprie abitudini per ridurli. I dati monitorati dai sensori presenti nelle abitazioni vengono trasmessi, tramite l'energy box, ad una piattaforma cloud di aggregazione, dove i dati acquisiti sono immagazzinati ed organizzati per effettuare analisi ed elaborazioni successive.

I vantaggi di una Comunità Energetica

La Comunità Energetica porta con sé una serie di benefici per le comunità locali e l'intera nazione. Parliamo di benefici:

- **ambientali**, legati alla riduzione di CO₂ e di altri gas che alterano il clima;
- **sociali**, associati allo sviluppo di un'economia collaborativa che contribuisce a rafforzare lo spirito comunitario di chi vi partecipa e ovviare al problema della povertà energetica;
- **economici**, legati alla riduzione dei costi in bolletta, alle detrazioni fiscali e agli incentivi del Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Il GSE per ciascun kWh di energia condivisa prevede, per un periodo di 20 anni, un corrispettivo unitario e una tariffa premio pari a 110 € per MWh per le CER e 100 €/MWh per le AUC. A questi si aggiunge un corrispettivo unitario di autoconsumo, pari a circa 10 euro/MWh e una remunerazione per l'energia immessa in rete al prezzo zonale orario, pari a circa 50 euro/MWh. Per un totale, al lordo dei costi operativi, compreso tra i 150-170 euro/MWh. Gli impianti di produzione e l'accumulo destinati alla condivisione in CER o AUC possono godere della detrazione fiscale (IRPEF) del 50% fino a un massimo di 96.000 euro. L'energia prodotta da impianti rientranti nel superbonus 110%, e da questo interamente finanziati, può essere condivisa, ma non gode degli incentivi.

Il contesto normativo della Comunità Energetica

Il quadro normativo europeo sulle Comunità Energetiche è contenuto nel pacchetto "*Energia pulita per tutti gli europei*", composto da quattro regolamenti e quattro direttive. Sono due le direttive che hanno una particolare rilevanza rispetto alla centralità dei cittadini nel processo di transizione energetica. Si

tratta della Direttiva UE 2001/2018, (RED II) in cui sono riportate le definizioni di autoconsumo collettivo e di Comunità di Energia Rinnovabile (CER) e la Direttiva UE 944/2019 (IEM) che definisce la Comunità Energetica dei Cittadini (CEC). La normativa italiana a supporto delle Comunità Energetiche ha preso avvio con l'art. 42-bis del Decreto Milleproroghe 162/2019, poi convertito nella legge 8/2020. L'iter legislativo è poi proseguito con la pubblicazione della Delibera ARERA 318/2020/R/eel e con il DM 16 settembre 2020 del MISE e nel D.Lgs. 199/2021 che dà attuazione alla Direttiva RED II. Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha destinato oltre 2 miliardi di euro allo sviluppo delle Comunità Energetiche.

Come si costituisce una Comunità Energetica Rinnovabile (CER)

Vediamo di seguito con maggiore dettaglio i passi principali per arrivare alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile.

La costituzione di una CER prevede diverse fasi che vanno dalla progettazione, costituzione e installazione degli impianti alla manutenzione e gestione, sia tecnica che amministrativa.

L'iniziativa per la costituzione di una CER può partire da enti pubblici, imprese, professionisti, investitori, associazioni o da cittadini che abitano nello stesso quartiere e che direttamente o attraverso professionisti del settore gestiscono l'intero iter di costituzione.

Nelle prime fasi è determinante stabilire la forma giuridica che suggerirà l'unione legale tra i membri. Solitamente si costituiscono associazioni, cooperative, partenariati o consorzi. I rapporti tra i membri della comunità e le modalità di distribuzione dei ricavi derivanti dall'energia condivisa vengono stabiliti con un contratto di diritto privato. Nello Statuto e nell'Atto Costitutivo verranno precisati l'oggetto della CER e il soggetto delegato per i rapporti col GSE. In merito al dimensionamento degli impianti energetici sarà opportuno predisporre un piano finanziario ed economico che consenta di valutare i costi iniziali per la realizzazione degli impianti, quelli relativi alla loro manutenzione e alla gestione tecnico-amministrativa. Sul fronte dei ricavi, si valuteranno gli incentivi e le agevolazioni fiscali. Tuttavia gli impianti potrebbero essere già esistenti, quindi si dovrà decidere di potenziarli o adeguarli. Di norma una comunità non ha tutte le risorse finanziarie per realizzare o potenziare gli impianti energetici. Questi potranno essere autofinanziati e/o finanziati attraverso forme di partecipazione pubblica, campagne di crowdfunding, finanziamenti statali agevolati o convenzionamento con soggetti privati. La CE diventa operativa nel momento in cui i suoi impianti sono connessi alla rete ed è stata data comunicazione al GSE dell'insieme dei POD che condivideranno virtualmente l'energia prodotta.

Mappatura delle Comunità Energetiche

Nell'ultimo rapporto "Comunità Rinnovabili 2022" pubblicato nello scorso mese di maggio, Legambiente ha mappato complessivamente 100 tra Comunità Energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumo collettivo, di cui 35 realtà effettivamente operative, 41 in progetto e 24 che muovono i primi passi verso la

costituzione. Tra queste, 59 sono quelle nuove, censite tra giugno 2021 e maggio 2022, che vedono il coinvolgimento di centinaia di famiglie, decine di Comuni e imprese e realtà del terzo settore. Di queste, 39 sono Comunità Energetiche Rinnovabili e 20 sono configurazioni di Autoconsumo Collettivo. Di seguito la cartina che mostra la distribuzione mappata da Legambiente.



I gruppi d'acquisto di energia

Che cosa è un gruppo di acquisto?

Per gruppo di acquisto si intende un **insieme di consumatori** che desidera acquistare un prodotto o servizio direttamente dal produttore, al fine di evitare le vie intermedie di acquisto e ottenere dei risparmi di spesa. Sono molto diffusi, e più noti, i gruppi di acquisto di prodotti alimentari, la cui finalità è permettere alle famiglie di acquistare prodotti genuini, di solito biologici, da piccoli agricoltori e allevatori, a prezzi contenuti. Il meccanismo che anima un **gruppo d'acquisto di energia** è lo stesso: **viene riunito un gran numero di consumatori, che per il tramite di un soggetto organizzatore, negozia uno sconto sul prezzo dell'energia elettrica o del gas con diversi fornitori, i quali hanno interesse ad abbassare le tariffe in vista di un cospicuo numero di nuovi clienti.**

Perché creare un gruppo di acquisto?

I servizi di tutela per la fornitura di energia elettrica e gas naturale¹ sono verso la fine: dal 1° gennaio 2023 terminerà la tutela per le forniture di gas delle famiglie e per le forniture di energia elettrica per le microimprese; entro il 10 gennaio 2024 è previsto il termine della maggior tutela elettrica per le famiglie. I gruppi di acquisto sono quindi considerati come dei **potenziali strumenti di aiuto verso la transizione al mercato libero**. Da un lato permettono di semplificare l'attività di ricerca e scelta del fornitore e offrono agli iscritti al gruppo garanzie di affidabilità sul venditore, dall'altro, grazie alle competenze possedute, sono in grado di interfacciarsi con gli operatori di mercato così da ottenere offerte economicamente più vantaggiose. I vantaggi sono sia di tipo economico, ma anche di tipo ambientale, nel caso in cui si opti per l'acquisto di energia pulita da fonti rinnovabili. Sono diversi i fornitori che oggi propongono soluzioni certificate in cui l'energia elettrica è ricavata a partire da impianti solari o eolici.

Chi fa parte di un gruppo di acquisto?

I gruppi di acquisto, in generale, possono essere costituiti da soggetti di diritto pubblico o privato: non esiste un modello organizzativo unico. Ad esempio possono essere promossi da un'associazione dei consumatori, da un consorzio, da aziende o da un ente pubblico locale, la cui funzione è gestire il processo di adesione dei consumatori al gruppo, negoziare le condizioni di approvvigionamento con i fornitori selezionati e assistere i consumatori nella fase di eventuale sottoscrizione dell'offerta.

¹ I servizi di tutela sono i servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale con condizioni economiche (prezzo) e contrattuali definite dall'Autorità destinati ai clienti finali di piccole dimensioni (quali famiglie e microimprese) che non abbiano ancora scelto un venditore nel mercato libero.

Quale supporto normativo per i gruppi di acquisto?

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in conformità a quanto previsto dalla legge n. 124/2017, ha predisposto, per i gruppi di acquisto di energia, delle linee guida (LGA) finalizzate a stabilire regole di comportamento, di natura volontaria, per la diffusione di "buone pratiche" nella promozione e svolgimento delle campagne di acquisto collettivo di servizi di somministrazione di energia. L'attività svolta dai gruppi di acquisto non è soggetta alla regolazione dell'Autorità ai sensi della legge n. 481/95 pertanto, aderendo alle LGA, si sottopongono volontariamente alle regole stabilite dall'Autorità che vigila sul rispetto delle stesse e alle quali devono conformarsi per un periodo iniziale di almeno due anni. I gruppi d'acquisto che aderiscono alle linee guida di ARERA (LGA) vengono *accreditati* e compaiono in un apposito elenco.

Come funziona un gruppo di acquisto accreditato?

Gli organizzatori dei gruppi di acquisto si occupano, in primo luogo, della campagna informativa, attraverso la quale pubblicizzano l'iniziativa e invitano all'iscrizione gratuita al gruppo. Nelle comunicazioni informative e/o promozionali devono indicare almeno queste informazioni:

- identità dell'organizzatore del gruppo; adesione alle linee guida ARERA;
- imparzialità e indipendenza del gruppo dai venditori;
- descrizione dell'iniziativa e della sua durata temporale;
- platea di clienti a cui è rivolta l'offerta e tipologia di fornitura;
- recapito da contattare per richieste di informazioni e/o chiarimenti.

Il cliente finale, prima di aderire al gruppo di acquisto accreditato, deve ricevere una descrizione completa della campagna condotta dal gruppo e degli adempimenti richiesti. Per esempio, deve ricevere informazioni sulle modalità di adesione, sulla sussistenza di eventuali obblighi di permanenza minima nel gruppo, sulle modalità e i termini per l'esercizio del recesso dal gruppo con indicazione degli effetti di tale recesso e su eventuali corrispettivi richiesti per l'esecuzione dell'attività del gruppo. Qualora il consumatore decida di iscriversi, potrà farlo attraverso una registrazione su una piattaforma informatica ovvero mediante la sottoscrizione di un modulo di adesione. In genere sono richiesti i dati dei propri consumi di energia che fungono da parametro di riferimento sia per la formulazione dell'offerta da parte dei fornitori che adoperati dall'organizzatore ai fini del calcolo del potenziale risparmio ottenibile dal gruppo sottoscrivendo l'offerta commerciale del venditore selezionato.

L'organizzatore del gruppo d'acquisto deve informare il consumatore in merito ai criteri di scelta del venditore di energia, per esempio dovrà comunicare se valuterà le offerte in base al prezzo più basso o se valuterà le offerte associate a determinati servizi aggiuntivi.

L'organizzatore del gruppo d'acquisto propone l'iniziativa a diversi fornitori, i quali sono liberi di partecipare oppure no. Attraverso una sorta di asta al ribasso, vince il fornitore che propone una tariffa più vantaggiosa rispetto agli altri fornitori concorrenti. L'organizzatore non diverrà controparte del contratto, ma si limiterà a comunicare l'offerta vincitrice a tutti gli iscritti al gruppo e a fornire assistenza nella fase di sottoscrizione dell'offerta. Nel comunicare al cliente le

caratteristiche delle offerte proposte, i gruppi di acquisto accreditati sono tenuti a indicare alcune informazioni minime, tra cui: tipo di fornitura (energia elettrica, gas naturale o dual fuel); tipologia di offerta, a prezzo fisso o a prezzo variabile; presenza eventuale di servizi e/o prodotti aggiuntivi a titolo gratuito ovvero oneroso; presenza di eventuali sconti previsti dall'offerta; richiesta o meno di garanzie al cliente. Il consumatore può decidere se accettare o meno l'offerta in quanto l'iscrizione al gruppo non rappresenta un vincolo all'attivazione della stessa.

Nel caso in cui decida di accettare, il gruppo di acquisto deve offrire assistenza informativa (telefonica e/o on-line) sugli adempimenti necessari alla formalizzazione del rapporto contrattuale con il venditore selezionato, tra cui, le modalità di sottoscrizione dell'offerta commerciale proposta e la procedura da seguire per cambiare venditore.

Nel caso non trovi soddisfacente l'offerta, potrà decidere liberamente di uscire dal gruppo di acquisto. Per poter valutare la convenienza dell'offerta proposta dal gruppo di acquisto, e quindi avere un'idea sul potenziale risparmio annuo in bolletta, è opportuno confrontarla con le tariffe praticate nel mercato di maggior tutela. Si consiglia, inoltre, di leggere con attenzione le condizioni generali di contratto, la scheda sintetica e quella di confrontabilità.

Dove sono i gruppi di acquisto?

I gruppi d'acquisto che aderiscono alle linee guida di ARERA sono contenuti in un apposito elenco che può essere consultato su:

https://www.arera.it/it/consumatori/gruppiacquisto_elenco.htm

GLOSSARIO

Autoconsumo

L'autoconsumo fa riferimento alla possibilità di consumare l'energia elettrica prodotta da un impianto di generazione locale e o alla possibilità di immagazzinarla per soddisfare futuri fabbisogni energetici. L'autoconsumo può essere attuato in forma individuale o in forma collettiva. L'autoconsumo in forma collettiva è alla base delle Comunità Energetiche.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità si rivolge ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, al servizio idrico, teleriscaldamento e ciclo dei rifiuti.

Batterie di accumulo

Le batterie per fotovoltaico o accumulatori solari sono dispositivi in cui viene immagazzinata l'energia solare generata da un impianto fotovoltaico. In presenza di batterie, diminuisce la richiesta di energia alla rete elettrica ed è possibile raggiungere l'indipendenza energetica. Infatti, l'energia accumulata può essere gratuitamente consumata quando se ne ha bisogno. Le batterie sono di diversi tipi, a seconda della tecnologia utilizzata dai produttori e a seconda della loro potenza.

Consumer

Consumer sta per consumatore, cioè un soggetto che non dispone di un impianto proprio, ma consuma l'energia condivisa dagli impianti della CE.

Cabina primaria

Una Cabina Primaria è un nodo fondamentale in un sistema elettrico perché riceve elettricità dalle linee in Alta Tensione della Rete di Trasmissione Nazionale per trasformarla in Media Tensione e distribuirla capillarmente a cittadini e imprese.

Energy box

Un dispositivo che rende "smart", ossia intelligente un'abitazione. Infatti, è in grado di comunicare con i sensori e attuatori presenti nell'abitazione, raccogliere i dati e trasmetterli all'esterno, tramite una connessione internet, ad una piattaforma cloud. Qui i dati vengono analizzati per fornire all'utente dei suggerimenti per ottimizzare i suoi consumi. L'utente può controllare cosa succede nella sua abitazione tramite pc o più semplicemente tramite il proprio smartphone, così è in grado di gestire tutti i dispositivi anche quando è fuori casa.

Fonte rinnovabile

Le fonti rinnovabili sono ricavate da risorse naturali e inesauribili, poiché capaci di auto-rigenerarsi in continuazione. Queste fonti rappresentano un enorme vantaggio sia per la salvaguardia dell'ambiente, che per la salute dell'uomo e

vengono utilizzate per la produzione di elettricità in alternativa ai combustibili fossili. Le energie rinnovabili sono l'energia solare, eolica, geotermica, idroelettrica ed energia da biomassa.

Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

Il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. è una società per azioni italiana nata nel 1999, interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, alla quale è attribuito l'incarico di promozione e sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Per accedere alle tariffe di incentivazione previste dal GSE gli impianti devono essere entrati in esercizio a partire dalla data di entrata in vigore della Legge Mille proroghe per i vecchi modelli e del Decreto di recepimento della Direttiva dell'Unione Europea 2018/2011 (REDII), per le nuove CER, e fino al raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 30% di rinnovabili, aggiornabile su base quinquennale. Per le nuove configurazioni, possono far parte delle CER e delle AUC anche impianti da energia rinnovabile in funzione da prima di tale data a patto che coprano solamente fino al 30% della potenza complessiva in capo ad entrambe.

Gruppo di acquisto accreditato

Il gruppo di acquisto accreditato è il gruppo di acquisto energia che aderisce volontariamente alle linee guida (LGA) di ARERA.

Kilowatt

Il kilowatt (kW) è l'unità di misura della potenza elettrica consumata in un istante, mentre il kilowattora (kWh) indica la quantità di energia elettrica consumata in un intervallo di tempo, pari ad un'ora.

LGA

Le LGA sono le linee guida pubblicate da ARERA, a cui possono aderire volontariamente i gruppi di acquisto di energia, e sono rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese di energia elettrica e di gas naturale. Le Linee guida istituiscono regole comportamentali, a cui i gruppi di acquisto aderenti devono conformarsi, con lo scopo di garantire la necessaria trasparenza sulle campagne di acquisto collettivo, la correttezza nell'utilizzo delle diverse forme di comunicazione al cliente fin dalla fase promozionale delle iniziative in questione, la completezza delle informazioni rese sulle modalità di adesione al gruppo, sulle offerte commerciali proposte così come sui criteri di scelta delle stesse, nonché un'adeguata assistenza informativa al cliente, soprattutto nella fase di adesione al gruppo.

Megawatt

Il Megawatt (MW) è equivalente a 1.000 kW.

Mercato di maggior tutela

I servizi di tutela sono i servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale con condizioni economiche e contrattuali definite da ARERA destinati ai clienti finali di piccole dimensioni (quali famiglie e microimprese) che non abbiano ancora scelto un venditore nel mercato libero.

Mercato libero

Il mercato libero dell'energia comporta che chiunque può liberamente decidere da quale venditore e a quali condizioni acquistare energia elettrica e gas naturale per le proprie necessità, cambiando venditore o tipo di contratto e scegliendo l'offerta che ritiene più interessante e conveniente.

Offerte dual fuel

Sono quelle offerte in cui la somministrazione di energia elettrica e di gas naturale è congiunta e disciplinata in un unico contratto. Il cliente può così scegliere di comprare energia da un unico fornitore, pagando un'unica bolletta e semplificando i pagamenti.

Offerte a prezzo fisso

Sono quelle offerte in cui è mantenuto costante, per almeno i primi 12 mesi, il prezzo relativo alla materia prima luce o gas naturale.

Offerte a prezzo variabile

Sono quelle offerte in cui il prezzo dell'energia elettrica o del gas naturale varierà in base all'andamento dei mercati all'ingrosso dell'energia.

Organizzatore del gruppo di acquisto

È il soggetto rappresentante del gruppo di acquisto energia e il responsabile della gestione del gruppo.

Povertà energetica

L'espressione indica una situazione nella quale una famiglia o un individuo non sia in grado di pagare i servizi energetici primari: riscaldamento, raffreddamento, illuminazione ecc., necessari per garantire un tenore di vita dignitoso, a causa di una combinazione di basso reddito, spesa per l'energia elevata e bassa efficienza energetica nella propria abitazione.

Prosumer

Prosumer sta per produttore e consumatore, cioè un soggetto che ha un impianto collegato al proprio contatore (POD) con cui copre il suo fabbisogno elettrico cedendo alla Comunità Energetica l'energia in esubero;

Prezzo zonale orario

Il Prezzo Zonale Orario (PO) è il prezzo che si forma sul mercato elettrico che varia in base all'ora nella quale l'energia viene immessa in rete e alla zona di mercato in cui si trova l'impianto.

Servizi e/o prodotti aggiuntivi

Sono quei servizi e/o prodotti offerti dai venditori in aggiunta alla somministrazione, anche congiunta, di energia elettrica o di gas naturale oggetto dell'offerta. Ad esempio impianti di climatizzazione, caldaie, carte fedeltà, ecc.

Smart Homes

L'espressione smart home o "casa intelligente" si riferisce alla possibilità di gestire in maniera automatica o da remoto impianti e dispositivi all'interno di un'abitazione per migliorarne la sicurezza, il comfort e i consumi.

Transizione energetica

La transizione energetica indica il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili come petrolio, gas e carbone a fonti rinnovabili, considerate più efficienti e meno inquinanti.